



*“Il godimento del massimo livello di salute raggiungibile
è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano”*
Costituzione dell’OMS

Versione 2015
© ASL della Provincia di Bergamo

SOMMARIO

Presentazione del Direttore Generale dell’Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

Presentazione del Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Rete delle Città Sane

Manuale

Far parte della Rete è semplice: bastano 3 passi

Buone Pratiche:

- 1. Promozione del benessere personale e sociale**
- 2. Promozione dell’attività fisica e di un’alimentazione corretta**
- 3. Contrasto al fumo di tabacco**
- 4. Contrasto alle dipendenze**
- 5. Sicurezza stradale e mobilità sostenibile**
- 6. Ecologia e ambiente**

Nuove buone pratiche 2015 – Approfondimenti

Sitografia

Modello della Rete

Crediti

Rete delle Città Sane: la promozione della salute nei Comuni

Presentazione del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

È con piacere che presento la “Rete delle Città Sane”. Si tratta di una **Rete tra le Comunità locali e l'ASL** che intende stimolare la **partecipazione attiva dei cittadini** e promuovere **azioni eque e sostenibili** per la salute, il benessere e la qualità di vita.

L'ASL e i Comuni che promuovono salute affermano la stretta relazione che lega la salute con le città e l'impegno a creare e migliorare quei contesti fisici e sociali che garantiscono ai cittadini migliori condizioni di vita. L'ASL si prende cura del cittadino perseguendo una stretta sinergia con le comunità locali e creando una stretta collaborazione tra i diversi attori istituzionali, sociali, pubblici e privati. L'intento è quello di integrare sempre di più - mediante una regia unitaria - l'azione dei soggetti che concorrono al benessere e alla qualità di vita dei cittadini come le amministrazioni comunali, il Terzo Settore e le rappresentanze sociali.

La realtà in cui l'ASL opera ogni giorno è caratterizzata - da una parte - dal progressivo aumento delle patologie cronic-degenerative, delle persone in condizioni di fragilità, delle richieste di risposte sempre più articolate ai bisogni dei cittadini e - dall'altra parte - dalla contrazione delle risorse finanziarie disponibili. Questa complessità è uno stimolo a sviluppare sul territorio delle reti integrate di servizi che evitino la frammentazione, il moltiplicarsi e la sovrapposizione di interventi, che promuovano e responsabilizzino le comunità locali, che siano attente ad ascoltare ed interpretare i bisogni dei cittadini, delle organizzazioni e delle istituzioni.

Con la “Rete delle Città Sane”, l'ASL vuole contribuire ad alimentare un circolo virtuoso che valorizzi l'impegno delle Comunità locali mediante il confronto, la condivisione e la diffusione delle buone pratiche per la salute.

Il Direttore Generale
ASL della Provincia di Bergamo
Dott.ssa Mara Azzi

La salute nei Comuni: una rete per il benessere del territorio

L'obiettivo primo di noi Amministratori locali è senz'altro quello di promuovere e cercare costantemente di migliorare la salute dei nostri cittadini sul territorio: questo concetto di salute col tempo si è evoluto in un'accezione più ampia e articolata che ricomprende nozioni quali la qualità di vita e il benessere globale della persona.

Il progetto che state per conoscere, Healthy Cities, è un'iniziativa promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con l'obiettivo di migliorare la salute delle città, del loro ambiente e della popolazione, coinvolgendo, oltre alle comunità, anche Enti ed Istituzioni locali interessati alla promozione della salute tramite buone pratiche per il tempo libero, la sicurezza, la mobilità e l'interazione sociale.

Fare parte di questa rete significa partecipare ad un percorso triennale che condurrà all'accreditamento in qualità di "Comune che promuove salute": l'obiettivo ultimo però non è raggiungere l'eccellenza di pochi, ma ampliare il più possibile il numero di Amministrazioni sensibili a questa tematica. Questo sarà un risultato raggiungibile "facendo rete", lavorando insieme per scambiare e valutare esperienze, progettando idee nuove che siano attuabili nel territorio.

Tutto ciò sarà reso possibile anche dal coinvolgimento dei cittadini, destinatari e protagonisti delle buone pratiche avviate nell'ambito del progetto rispetto alle aree di promozione del benessere personale e sociale, promozione di attività fisica e sana alimentazione, contrasto alle dipendenze (fumo, alcol, stupefacenti, gioco, ...), sicurezza stradale e mobilità sostenibile, ecologia ed ambiente.

Il Presidente
Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Maria Carolina Marchesi

Comuni aderenti alla Rete Città Sane – Anno 2015

	Albino		Mozzo
	Alzano Lombardo		Nembro
	Brignano Gera d'Adda		Paladina
	Costa Volpino		Romano di Lombardia
	Curno		San Paolo d'Argon
	Dalmine		San Pellegrino Terme
	Levate		Trescore Balneario
	Lurano		Zogno

Rete delle Città Sane

Rete delle Città Sane si ispira al progetto **Healthy Cities (HC)**, iniziativa promossa dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** ed utilizza, quale quadro di riferimento, "La Carta di Ottawa" del 1986 e "Le Raccomandazioni di Adelaide" del 1988. Oltre a ridefinire il concetto di salute, i documenti affermano la stretta relazione che lega la salute con le città e pone come temi centrali la salute e la qualità della vita dei cittadini. HC è presente in 30 nazioni europee e aggrega più di 1.300 città; in Italia il movimento è attivo dal 1995 e vede attualmente coinvolte circa 70 amministrazioni comunali.

La RETE è stata promossa nel 2013, congiuntamente dall'ASL della Provincia di Bergamo e dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per promuovere la salute e il benessere dei cittadini mediante interventi efficaci e sostenibili dai Comuni. La fase di progettazione è stata coordinata dal Servizio Promozione della Salute che ha coinvolto i diversi Servizi dell'ASL competenti in materia, le Amministrazioni Comunali e l'Ufficio Sindaci.

La realizzazione del progetto Rete delle Città Sane nei Comuni della Provincia di Bergamo, rappresenta la concreta applicazione dei valori contenuti nella mission dell'ASL e la traduzione operativa degli impegni assunti dalla Direzione Strategica dell'ASL nel corso delle "assemblee dei sindaci" tenute dalla primavera 2012.

Sul piano operativo, la graduale implementazione dei contenuti descritti nelle aree di intervento, predisposti in collaborazione dai rappresentanti dei Sindaci e dall'ASL, vede come attori attivi gli operatori dell'ASL collocati in tutte le sue articolazioni organizzative, gli amministratori e gli operatori dei Comuni, le associazioni di volontariato e il terzo settore mediante una capillare, strutturata e coordinata attività in rete.

Pur seguendo le indicazioni dell'OMS, la RETE propone una modalità operativa innovativa nel perseguire i seguenti principi:

- **"pensare globalmente e agire localmente"** - creando forti sinergie fra le politiche locali e quella della salute;
- **"fare rete"** - per diffondere e condividere le esperienze tra le comunità cittadine;
- **"partecipazione attiva dei cittadini"** - singoli od organizzati, al dibattito pubblico sulle scelte per la città;
- **"equità"** - l'azione integrata delle istituzioni e di tutte le componenti civili e sociali della comunità cittadina per favorire lo sviluppo di città con particolare attenzione all'equità e alla sostenibilità.

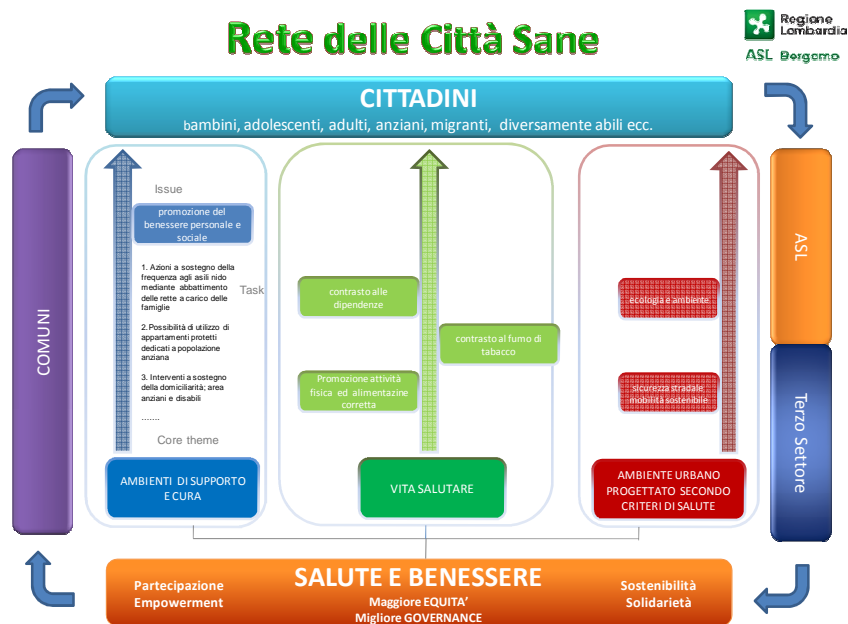
La RETE è costruita con un metodo di lavoro *"tra pari"*, con l'ASL impegnata al fianco dei Comuni per promuovere e coordinare un "circolo virtuoso di innovazione e apprendimento".

Le amministrazioni comunali si impegnano a mettere in atto interventi di provata efficacia o ritenuti essere “buone pratiche” in grado di soddisfare i requisiti di Città Sana:

1. *la Città Sana fornisce le condizioni e le opportunità per supportare sani stili di vita;*
2. *la Città Sana dovrebbe essere - prima di tutto - una città solidale, sensibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni e aspettative di tutti i suoi cittadini;*
3. *la Città Sana offre un ambiente e un design urbano che supporta la salute, il tempo libero e il benessere, la sicurezza, l’interazione sociale, la mobilità facile, il senso di orgoglio e d’identità culturale ed è vicina ai bisogni dei suoi cittadini.*

La partecipazione alla RETE prevede per i Comuni un percorso triennale di attuazione di buone prassi. Alla fine di ogni anno solare, il riconoscimento di “Comune che promuove salute”, viene concesso al Comune che ha adottato un minimodi **6 delle buone pratiche** presenti nel manuale di cui almeno 3 innovative.

L’obiettivo della RETE non è quello di offrire un “accreditamento all’eccellenza” di poche amministrazioni, quanto piuttosto quello di estendere la rete al maggior numero possibile di Comuni favorendo le azioni intraprese nel settore della promozione della salute, del benessere e della sostenibilità, stimolando il miglioramento e contestualmente introducendo meccanismi di autovalutazione. Il riconoscimento di “Comune che promuove salute” deve essere visto quindi come un processo in continuo divenire, con possibilità di ampliare periodicamente il repertorio delle buone pratiche, inserendo nuovi interventi e valorizzando le attività già in essere basate su dati di efficacia.



Manuale

IL MANUALE

Il manuale, condiviso nei suoi contenuti con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, è lo strumento operativo per l'attuazione delle buone pratiche ed è articolato su 3 aree tematiche e su 6 diverse aree d'intervento per la promozione della salute.

Le **3 aree tematiche** sono quelle individuate dal documento "Phase V (2009–2013) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements":

- A. Ambienti di supporto e cura
- B. Vita salutare
- C. Ambiente urbano progettato secondo criteri di salute.

In dettaglio, le buone pratiche sono raggruppate in **6 aree d'intervento**:

- 1) la promozione del benessere personale e sociale (A)
- 2) la promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta (B)
- 3) il contrasto al fumo di tabacco (B)
- 4) il contrasto alle dipendenze (abuso di alcol, consumo di sostanze stupefacenti, gioco, ecc.) (B)
- 5) la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile (C)
- 6) ecologia ed ambiente (C)

Le buone pratiche possono essere indirizzate a:

- a) Cittadini di tutte le età
- b) Bambini
- c) Adolescenti
- d) Adulti
- e) Anziani
- f) Migranti
- g) Diversamente abili.

Far parte della RETE è semplice: bastano 3 passi

1. Iscrizione del Comune alla Rete

L'iscrizione alla Rete avviene una tantum con la sottoscrizione di una scheda online di presentazione del Comune, successivamente alla deliberazione di adesione alla Rete delle Città Sane da parte della Giunta o del Consiglio Comunale.

https://it.surveymonkey.com/s/RdCS_2015_Presenta

2. Check annuale e scelta delle buone pratiche

Il Comune ogni anno dovrà:

- a. compilare online la scheda di check delle Buone Pratiche (BP) presenti nel manuale

https://it.surveymonkey.com/s/RdCS_BP2015_check

- b. individuare le BP da implementare nell'anno solare e compilare online una scheda di adesione per ogni BP scelta

https://it.surveymonkey.com/s/RdCS_BP2015_adesione

3. Rendicontazione annuale delle buone pratiche attuate

Concluso l'anno solare, il Comune compilerà online le schede di rendicontazione delle BP attuate e la tabella di valutazione delle BP predisposta dall'ASL.

https://it.surveymonkey.com/s/RdCS_BP2015_rendiconto

La consegna del logo

I requisiti per il riconoscimento dell'amministrazione come "Comune che promuove salute" e la consegna del logo della RETE sono i seguenti:

1. l'attuazione di buone pratiche innovative o la valorizzazione di pratiche già in atto in ambito comunale
2. l'organizzazione di almeno n.2 incontri annuali - per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva della cittadinanza e dei rappresentanti del terzo settore - ai quali saranno presenti anche degli operatori del Distretto ASL di riferimento territoriale.

Il programma "Rete delle Città Sane" ha uno sviluppo pluriennale e prevede per i primi 3 anni le seguenti regole.

Alla fine del **primo anno**, il riconoscimento viene concesso se il Comune ha adottato almeno **n.6 delle buone pratiche** presenti nel manuale di cui almeno n.3 innovative per il Comune.

Alla fine del **secondo anno**, per mantenere il riconoscimento, il Comune dovrà aver adottato almeno altre **n.6 nuove buone pratiche** di cui almeno n.3 innovative per il Comune e con la copertura di almeno n.1 delle aree non ancora scelte.

Alla fine del **terzo anno** il requisito è l'aver adottato complessivamente non meno **n.18 buone pratiche** – di cui almeno n.3 per ognuna delle 6 aree di intervento e n.9 innovative per il Comune.



Il corretto utilizzo del logo

Nell'ambito del programma Rete Città Sane, l'esposizione del logo è molto importante e persegue lo scopo di dare un'immagine riconoscibile e visibilità al programma, nonché costruire una "Rete" di condivisione di iniziative ed esperienze. È pertanto fondamentale un atteggiamento di coerenza rispetto alle buone pratiche sottoscritte dal singolo Comune e di correttezza reciproca nel rispetto delle linee guida dettate per l'esposizione del logo.

In questa sezione sono indicate le informazioni relative alla modalità di utilizzo del logo e dell'immagine di Rete Città Sane, al fine di garantirne una corretta esposizione, evitandone l'utilizzo improprio.

1. I Comuni devono impegnarsi a non arrecare in alcun modo nocimento al buon nome, all'immagine e al decoro dell'ASL, attuando le iniziative come concordate con l'ASL nell'ambito di Rete Città Sane in modo trasparente e coerente.
2. I Comuni aderenti sono autorizzati ad esporre il relativo logo solo in corrispondenza di tali iniziative e non per altre iniziative che esulino dal contesto e dagli obiettivi del programma.
3. Perché il programma abbia successo e la meritata visibilità è necessario, che il logo sia riferito alla specifica iniziativa oggetto della collaborazione e limitatamente alla durata di essa, in modo tale da rendere evidente l'impegno e la sinergia tra l'amministrazione comunale e l'ASL. Far parte di una rete comporta un impegno costante, trasparenza e correttezza da parte di tutti. Un'immagine riconoscibile e coordinata apporta visibilità al programma e attribuisce un significato culturale e informativo a vantaggio della crescita e della valorizzazione delle iniziative intraprese. Attraverso l'esposizione del logo si rende evidente la partecipazione al programma e chiaro l'interesse a lavorare in sinergia per una città più sana: utilizzarlo correttamente è sicuramente uno degli aspetti caratterizzanti "l'essere rete".
4. Pertanto si richiede di sottoporre anticipatamente, al Servizio di Promozione della Salute dell'ASL di Bergamo, pubblicazioni o materiale informativo che prevedano l'esposizione del logo.

5.

Buone Pratiche

Aree di intervento

La RETE prevede lo sviluppo di attività e di buone pratiche nelle seguenti aree d'intervento:

- 1. Promozione del benessere personale e sociale**
- 2. Promozione dell'attività fisica e di un'alimentazione corretta**
- 3. Contrasto al fumo di tabacco**
- 4. Contrasto alle dipendenze**
- 5. Sicurezza stradale e mobilità sostenibile**
- 6. Ecologia e ambiente**

Area d'intervento 1

Promozione del benessere personale e sociale

1.1	<p>Asili Nido <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.1.1 Creazione di almeno n. 1 Nido comunale o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.1.2. Ampliamento fasce di apertura di almeno N __ h/gg</p> <p>1.1.3. Determinazione delle rette in base alle fasce di reddito</p>
1.2	<p>Servizio Assistenza Domiciliare - SAD <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.2.1 Istituzione del SAD erogato direttamente o convenzionato (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.2.2 Estensione del SAD in fasce orarie serali e fine settimana</p> <p>1.2.3 Telesoccorso</p> <p>1.2.4 Lavanderia</p> <p>1.2.5 Servizio di trasporto</p> <p>1.2.6 Old sitter: servizio domiciliare con carattere di sollievo erogato da privati a prezzi calmierati, concordati con Amministrazione Comunale</p>
1.3	<p>Centro Diurno per Anziani - CDA <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.3.1 Organizzazione n. 1 CDA direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.3.2 Organizzazione di n.1 studio professionale per attività infermieristiche: misurazione pressione / piccole medicazioni etc. così come previsto dalla DGR 5724/2001 e dalla nota informativa ad esso allegata inerente i requisiti minimi strutturali.</p> <p>1.3.3 Organizzazione di almeno n. 1 corso di pronto soccorso aperto anche alla popolazione</p> <p>1.3.4 Organizzazione di almeno n. 2 incontri di promozione della salute: abitudini alimentari, attività fisica, cessazione fumo, prevenzione delle cadute ecc.</p> <p>1.3.5 Organizzazione nel CDA di almeno n.2 iniziative a carattere socializzante: attività musicali,</p>

	<p>gruppi di danza, Università terza età, visite a carattere culturale,</p> <p>1.3.6 Organizzazione di almeno n. 1 corso informatico di base</p> <p>1.3.7 Organizzazione di almeno n.1 pranzo sociale settimanale</p> <p>1.3.8 Organizzazione di almeno n.1 attività che valorizzi la transizione e le collaborazioni tra generazioni</p>
1.4	<p>La rete delle associazioni (<i>almeno un'attività tra le seguenti</i>)</p> <p>1.4.1 Organizzazione di almeno n. 2 eventi che mettano in rete le associazioni su progetti specifici</p> <p>1.4.2 Realizzazione della consulta del volontariato</p>
1.5	<p>Favorire interventi di accoglienza e di auto-mutuo aiuto mediante l'organizzazione di almeno n.1 iniziativa</p> <p>1.5.1 Progetto reti famiglie</p> <p>1.5.2 Adotta un nonno</p> <p>1.5.3 Incontri di sostegno sulla genitorialità</p> <p>1.5.4 Incontri di sostegno per l'allattamento al seno</p> <p>1.5.5 Telefonia sociale</p> <p>1.5.6 Volontariato per ospedali, RSA e altre strutture socio-sanitarie</p> <p>1.5.7 Incontri di sostegno per Ludopatie</p> <p>1.5.8 Incontri di sostegno per Salute Mentale</p> <p>1.5.9 Favorire la creazione di gruppi di scambio di beni e servizi che mettano in rete cittadini e famiglie (esempi gruppi mail regalo&presto) 1.5.9</p>
1.6	<p>Interventi orientati a favorire e sostenere l'associazionismo familiare (offrire spazi per incontri di gruppi di famiglie con finalità di auto mutuo aiuto, culturale, ricreativo);</p>
1.7	<p>Realizzazione di interventi per favorire il nascere di associazioni familiari che abbiano l'obiettivo di facilitare integrazioni di identità culturali, fedi, politiche, diritti e responsabilità (offrire spazi per incontri fra famiglie italiane e straniere su temi interculturali, con finalità di reciproca conoscenza, ricreative);</p>

1.8	Realizzazione sul territorio comunale di interventi contro il bullismo rivolti a: ragazzi, genitori, moltiplicatori, insegnanti
1.9	Realizzazione di almeno n. 1 progetto “banca del tempo”
1.10	<p>Centro Ricreativo Estivo – CRE <i>(almeno un’attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.10.1 Organizzazione di almeno n. 1 CRE, direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 attività tra le seguenti)</p> <p>1.10.2 Organizzazione di almeno n. 1 Centro Ricreativo durante il periodo invernale</p> <p>1.10.3 Realizzazione di almeno n. 1 attività che valorizzi la transizione e le collaborazioni tra generazioni (es. un laboratorio gestito dai nonni)</p> <p>1.10.4 Organizzazione di almeno n. 1 attività settimanale che valorizzi le associazioni sportive</p> <p>1.10.5 Organizzazione di almeno n. 1 attività settimanale di promozione della salute</p> <p>1.10.6 Organizzazione di almeno n. 1 CRE musicale</p>
1.11	<p>Progetto compiti scolastici per Bambini / Adolescenti <i>(almeno un’attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.11.1 Organizzazione o promozione di almeno n. 1 progetto compiti a erogazione diretta o convenzionato</p> <p>1.11.2 Organizzazione o promozione di almeno n. 1 attività aggregativa o tempo libero</p>
1.12	<p>Centro Aggregazione Giovanile - CAG <i>(almeno un’attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.12.1 Organizzazione n. 1 CAG direttamente o attraverso convenzioni (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.12.2 Organizzazione o promozione di attività aperte alla popolazione</p>
1.13	Conciliazione tempi di vita e di lavoro ; realizzazione di almeno n. 1 delle azione previste nello specifico allegato 1.13
1.14	Realizzazione di politiche di conciliazione vita/lavoro per i dipendenti delle amministrazioni comunali 1.14

1.15	<p>Distribuzione di pasti al domicilio per persone fragili <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.15.1 Pasti al domicilio ad erogazione diretta o convenzionata dal lunedì al venerdì (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.15.2 Pasti a domicilio nei fine settimana e festivi</p> <p>1.15.3 Adozione del protocollo ASL per la distribuzione di pasti a domicilio nutrizionalmente corretti (protocollo disponibile a partire da fine 2015)</p>
1.16	<p>Progetto giovani <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.16.1 Istituzione della consulta giovanile</p> <p>1.16.2 Istituzione di almeno n.1 "orchestra gratuita"</p> <p>1.16.3 Attivazione del consiglio comunale dei ragazzi</p> <p>1.16.4 Istituzione di borse di studio anche attraverso partnership locali</p> <p>1.16.5 Organizzazione di attività socio occupazionali - direttamente o attraverso convenzioni</p> <p>1.16.6 Realizzazione di un progetto di cura e manutenzione dei parchi e giardini a cura degli adolescenti di scuola secondaria o dei CAG</p>
1.17	<p>Housing sociale <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.17.1 Realizzazione nel comune di almeno n. 2 appartamenti protetti dedicati alla popolazione fragile</p> <p>1.17.2 Organizzazione di un intervento per garantire almeno n. 1 visita giornaliera di: Educatore/ ASA/ OSS/ Infermiere</p>
1.18	<p>Ludoteche <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>1.18.1 Istituzione di almeno n.1 ludoteca comunale o convenzionata (se già presente la buona pratica, integrare con la seguente attività)</p> <p>1.18.2 Organizzazione di almeno n. 4 incontri ludici, anche attraverso la rete delle biblioteche</p>
1.19	<p>Organizzazione di almeno n. 3 incontri per incentivare e sostenere la lettura, anche attraverso l'adesione a progetti già esistenti sul tema</p>
1.20	<p>Realizzare e sostenere progetti di prevenzione rivolti alle neo mamme (in raccordo con le realtà consultoriali territoriali);</p>

1.21	Organizzare la promozione di attività di giardinaggio e orto attraverso la messa disposizione di almeno n. 3 appezzamenti di terreno
1.22	Realizzare accordi o convenzioni con associazioni, mense, supermercati o venditore al dettaglio per evitare sprechi con donazione solidaristica degli alimenti a famiglie/personone in difficoltà
1.23	Organizzazione negli istituti scolastici di eventi finalizzati all'incontro tra generazioni (se già presente integrare con altri eventi)
1.24	Organizzare iniziative informative e di sensibilizzazione per la Giornata nazionale del sollievo per la promozione delle cure palliative e, in particolare, della terapia del dolore con il coinvolgimento delle associazioni, dei Medici di Assistenza Primaria (MAP), ecc.
1.25	Organizzare iniziative educative e formative sull'uso dei social network per genitori, ragazzi ed educatori e/o in materia di sicurezza rispetto alle tecnologie.
1.26	Organizzazione di attività di socializzazione o di recupero del rapporto con il territorio rivolte agli anziani : periodi di vacanza o gite sul territorio
1.27	Facilitazione del posizionamento di defibrillatori in siti strategici e organizzazione di corsi di addestramento al primo intervento e all'uso dei defibrillatori.
1.28	Corsi per promuovere attività artistiche e socializzazione dei partecipanti (pittura, ceramica, musica, fotografia ecc.) rivolte a persone in situazione di fragilità
1.29	Promozione di attività di Ginnastica dolce a domicilio- per la riattivazione psico-fisica delle persone che si muovono poco da casa ^{1.29}
1.30	Spazio gioco per bambini aperto anche ai genitori - attivazione di uno spazio gioco con la presenza di un educatore per la promozione di incontro e socializzazione tra bambini e genitori e la prevenzione dei disagi genitoriali. ^{1.30}
1.31	Promuovere e favorire nuove forme di insediamenti abitativi: 1.31.1 Cohousing - Progettazione partecipata: proprietà private divise + spazi condivisi tra le famiglie ^{1.31.1} 1.31.2 Condomini solidali - Famiglia o persone sole, riconoscendo di non bastare a se stesse, decidono di vivere accanto ad altri in modo solidale ^{1.31.2} 1.31.3 Residenze temporanee - soluzioni abitative a prezzi calmierati o di mercato per un periodo di tempo molto variabile a singoli e famiglie con esigenze differenti (ad esempio a seguito di una

	separazione, di uno sfratto o di problemi economici) 1.31.3
1.32	Promozione del “Lavoro di pubblica utilità” 1.32

Nota: le BP evidenziate in giallo sono inserite per la prima volta nel manuale

Area d'intervento 2

Promozione attività fisica e alimentazione corretta

2.1	<p>Attivazione campagne informative sulla promozione dell'attività fisica che prevedano l'affissione di cartelli promozionali (es. utilizzo scale) 2.1</p>
2.2	<p>Promozione dell'attività sportiva attraverso</p> <p>2.2.1 L'offerta di prove gratuite per praticare attività fisica nelle infrastrutture e nelle realtà sportive del territorio comunale (es. coupon gratuiti per praticare attività sportive di vario genere, anche divisi per destinatari).</p> <p>2.2.2 Facilitazioni per l'utilizzo delle strutture sportive presenti nel territorio comunale attraverso agevolazioni-convenzioni</p> <p>2.2.3 Favorire almeno un'attività annuale che veda la collaborazione di 2 o più associazioni sportive e/o gruppi amatoriali locali (es. promozione di un evento comunitario /anno relativo alla pratica dell'attività fisica tipo marcia non competitiva, camminata collettiva con associata campagna comunicazione su attività fisica e corretta alimentazione in collaborazione con le diverse agenzie del territorio, scuola, biblioteca, associazioni sportive, negozi, parrocchia, ecc.)</p> <p>2.2.4 Promozione dell'attività sportiva, mediante il coinvolgimento delle società sportive locali, nelle scuole di primo e secondo grado</p>
2.3	<p>Promozione di percorsi di educazione alimentare nella comunità 2.3</p> <p>2.3.1 Promozione del progetto "Dammi un cinque" frutta e verdura: 5 porzioni tutti i giorni</p> <p>2.3.2 Iniziativa "Menù sano" nei ristoranti, soprattutto in occasione dei "menù aziendali" di mezzogiorno</p> <p>2.3.3 Iniziativa frutta alla mattina in tutte le scuole (almeno 1gg/mese) o iniziativa "club della frutta" 2.3.3</p> <p>2.3.4 Promozione dell'utilizzo di distributori dell'acqua dell'acquedotto (es. locali pubblici, biblioteche, ecc.)</p> <p>2.3.5 Promozione d'iniziative per la corretta alimentazione delle donne nelle diverse età della vita</p>

2.4	<p>Promozione di percorsi di educazione alimentare nelle scuole 2.4</p> <p>2.4.1 In tutte le Scuole, attivazione di almeno un percorso curricolare di educazione alimentare proposto dall'ASL</p> <p>2.4.2 Interventi di sensibilizzazione dell'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto nelle mense scolastiche</p> <p>2.4.3 Interventi di sensibilizzazione dell'utilizzo di distributori dell'acqua dell'acquedotto</p>
2.5	<p>Interventi di sensibilizzazione all'uso della bicicletta 2.5</p> <p>2.5.1 Nei viaggi casa-lavoro</p> <p>2.5.2 Affissione di mappe con l'indicazione dei percorsi ciclabili presenti nel proprio territorio</p> <p>2.5.3 Iniziative di informazione o comunicazione sulla bicicletta come mezzo di spostamento: vantaggi, sicurezza</p> <p>2.5.4 Allestimento di parcheggi per bici fuori dalle scuole e luoghi di aggregazione del Comune (oratori, biblioteche, ecc.) e aziende ubicate nel territorio comunale</p> <p>2.5.5 Iniziative rivolte ai cittadini per incentivare l'uso della bicicletta a livello cicloturistico per la riscoperta del territorio (es. bicicletate tra dimore storiche) 2.5.5</p>
2.6	<p>Organizzazione percorsi per la prevenzione delle fratture negli anziani: incontri informativi, educativi, palestra con Fisioterapista, partecipazione ai gruppi di cammino, gruppi di danza, interventi a domicilio per la valutazione del rischio delle cadute, ecc.</p>
2.7	<p>Organizzazione di almeno un gruppo di cammino nel territorio del proprio comune (se già presente la buona pratica, integrare con almeno n. 1 gruppo) 2.7</p>
2.8	<p>Istituzione del Mercato agricolo a km 0 – produttori della zona</p>
2.9	<p>Organizzazione di almeno un pedibus per ogni scuola elementare per almeno 2 giorni/sett. . (se già presente la buona pratica, integrare con almeno 1 nuova linea o con 1 giornata) 2.9</p>
2.10	<p>Realizzazione di almeno un percorso vita nel territorio del proprio Comune</p>
2.11	<p>Realizzazione del progetto "Pane con meno sale" presso i panifici locali 2.11</p>
2.12	<p>Sostegno alle madri per allattamento al seno 2.12 fornendo spazi adeguati per allattare nelle strutture pubbliche (es. biblioteche, spazi giochi ecc.)</p>

2.13	Organizzazione di corsi di orticoltura o botanica con escursioni naturalistiche per favorire la socializzazione, l'attività fisica e la conoscenza del proprio territorio.
2.14	Distributori automatici di alimenti e bevande con caratteristiche definite nell'allegato 2.14
2.15	Organizzazione di corsi di Economia Domestica su come gestire la casa e la famiglia in tempi di crisi.
2.16	Promozione dell'orticoltura: <ul style="list-style-type: none"> 2.16.1 Promozione di metodi di produzione eco-compatibili - Pratiche di orticoltura responsabile verso l'ambiente e la Comunità locale, realizzate in maniera collaborativa e con la guida di esperti, nei diversi insediamenti di orti urbani. 2.16.2 Orti sociali - Concessione di appezzamenti di terreno a cooperative o associazioni per favorire inclusione e coesione sociale, inserimento lavorativo e creazione di posti di lavoro e infine una distribuzione equa/solidale dei prodotti. 2.16.3 Orti didattici - Realizzazione di orti nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie con la collaborazione di un'agronoma, di un'animatrice territoriale e dei nonni in un percorso didattico costruito con gli insegnanti e la Direzione delle Scuole. 2.16.3
2.17	Organizzazione di eventi per il consumo alimentare consapevole. Promuovere i prodotti locali coltivati secondo i migliori standard qualitativi e fare incontrare produttori e consumatori senza intermediari, privilegiando la "catena corta" della distribuzione.
2.18	Refezione scolastica. Previsione nei capitolati di gara di una percentuale minima: a) di alimenti provenienti da agricoltura di tipo biologico (almeno un intero pasto alla settimana oppure un alimento biologico ad ogni pasto a rotazione tra i gruppi alimentari); b) l'estensione dei prodotti D.O.P. e I.G.P., equo-solidali e a "Km 0" offerti. 2.18
2.19	Promozione di attività fisica rivolta ai disabili
2.20	Promozione di percorsi di attività fisica adattata (AFA) per adulti e anziani

Nota: le BP evidenziate in giallo sono inserite per la prima volta nel manuale

Area d'intervento 3

Contrasto al fumo di tabacco

3.1	Istituzione di corsi per smettere di fumare con le seguenti caratteristiche 3.1 <ul style="list-style-type: none"> ○ metodologia di almeno n. 9 incontri secondo il modello proposto dalla Regione Veneto ○ Provider : ASL , LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori)
3.2	Organizzazione di incontri sul fumo con le Associazioni Sportive ed Amatoriali locali
3.3	Adozione della Policy per le principali istituzioni (Comune, Biblioteca, Centro Sociale, Centro Aggregazione Giovanile, Oratorio,ecc.) scritta, diffusa e attuata 3.3
3.4	Interventi di sensibilizzazione e sostegno a favore delle "FARMACIE IN RETE" per il contrasto al tabagismo e per la smoking cessation, in collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria (MAP) e l'ASL. 3.4 (all.3/4b vd libreria online)
3.5	Organizzazione di interventi specifici sulle famiglie per fumo passivo e sue conseguenze nell'ambiente domestico e familiare , in collaborazione con i Pediatri
3.6	Partecipazione, con tutte le classi target, al concorso europeo Smoke Free Class Competition , e partecipazione del Comune alla predisposizione dei premi (per la scuola secondaria di primo e secondo grado) 3.6)
3.7	Sostegno da parte della scuola del divieto di fumo anche nelle pertinenze scolastiche (giardini, esterni dell'edificio entro il cancello) 3.7
3.8	Adesione delle scuole a percorsi curricolari sul fumo di tabacco secondo le linee guida regionali 3.8
3.9	Organizzazione iniziative e concorsi come "Smetti di fumare e vinci" 3.9

Area d'intervento 4

Contrasto alle dipendenze

Raccordarsi e collaborare alle eventuali azioni e progettualità già attive a livello di Ambito Territoriale in tema di prevenzione delle dipendenze

4.1	Attivare un codice etico in tema di alcolici che coinvolga gli organizzatori di feste.
4.2	Attivare un codice etico in tema di alcolici che coinvolga i gestori di bar, locali notturni ed esercizi pubblici.
4.3	Prevedere e sostenere nei Piani di diritto allo studio interventi di prevenzione alle dipendenze coerenti con le linee e guida e raccordati con le eventuali progettualità già attive a livello di Ambito Territoriale e con i Servizi ASL - <i>Il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL è disponibile per un supporto ed una consulenza in merito.</i>
4.4	Utilizzare per la valutazione-selezione delle proposte di intervento avanzate da organizzazioni del privato e/o dell'associazionismo, sul tema delle dipendenze l'apposita scheda realizzata dalla Commissione Prevenzione del Dipartimento Dipendenze
4.5	Attivare interventi formativi per allenatori società sportive sulla funzione educativa e sul valore preventivo del loro ruolo.
4.6	Attivare interventi formativi per baristi, gestori di locali del divertimento giovanile e organizzatori di feste estive.
4.7	Attivare interventi formativi per animatori di oratorio e/o educatori dell'aggregazione giovanile e/o progetti giovani
4.8	
4.9	Promuovere iniziative per disincentivare la presenza di "slot machine" nei locali pubblici
4.10	Attivare progetti di peer education sul tema del gioco patologico
4.11	Attivare, in raccordo con gli altri soggetti della rete, progetti sperimentali sul tema della dipendenza da gioco

4.12	Attivare iniziative di prevenzione selettiva mirate a gruppi a particolare rischio : interventi di educativa di strada rivolti a gruppi di ragazzi consumatori di sostanze, interventi rivolti a gruppi di ragazzi con comportamenti di tipo "deviante" (es. ragazzi fermati dalle Polizie Locali per atti di vandalismo) da costruire con le realtà presenti sul territorio del Comune
4.13	Promuovere momenti di sensibilizzazione rivolti agli stakeholder del territorio rispetto alla promozione della salute e la prevenzione delle dipendenze

Area d'intervento 5

Sicurezza stradale e mobilità sostenibile

5.1	<p>Iniziative per l'apprendimento delle regole stradali <i>(almeno un'attività tra le seguenti)</i></p> <p>5.1.1 Organizzazione di almeno n. 1 corso di apprendimento sulle regole stradali e guida sicura della bicicletta per bambini o di corsi di educazione stradale sul campo con la collaborazione delle famiglie (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.1.1</p> <p>5.1.2 Realizzazione di almeno n. 1 parco dedicato all'apprendimento stradale</p> <p>5.1.3 Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rispetto all'utilizzo dei seggiolini per i bambini in auto 5.1.3</p>
5.2	Organizzazione di almeno n. 1 iniziativa , da parte di minori, di progettazione partecipata di arredo urbano sostenibile : percorsi sicuri, segnaletica per i bambini, verde urbano, ecc.
5.3	Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rispetto al guidatore designato e distribuzione etilometri nei pub e nelle discoteche del territorio comunale 5.3
5.4	Organizzazione di percorsi tesi a commutare la pena per guida in strato di ebbrezza, in lavori socialmente utili
5.5	<p>Realizzazione di almeno una delle seguenti attività:</p> <p>5.5.1 Realizzazione di almeno n. 1 intervento volto al superamento delle barriere architettoniche sia rispetto alla mobilità stradale sia all'accesso alle strutture pubbliche (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo)</p> <p>5.5.2 Ampliamento per n. 1 intervento volto al superamento delle barriere architettoniche sia rispetto alla mobilità stradale sia all'accesso alle strutture pubbliche</p> <p>5.5.3 Realizzazione di cartine o mappe con indicazione di percorsi facilitanti per donne in gravidanza, diversamente abili, percorsi con passeggini</p>
5.6	Organizzazione di almeno n. 1 iniziativa per il controllo alcolimetrico e per stupefacenti nei guidatori

5.7	Organizzazione di almeno n. 1 corso di guida sicura per motociclisti e automobilisti
5.8	Promozione dell'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso la stipula di almeno n. 1 convenzione con servizi di trasporto con agevolazioni economiche per i cittadini
5.9	Realizzazioni di azioni per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte degli anziani (fermate nei punti strategici e facilmente accessibili, tariffe ridotte, navette ecc.)
5.10	Realizzazione di almeno n. 1 percorso sicuro (es. divieti temporanei di transito) e/o di interventi di miglioramento delle infrastrutture stradali in prossimità di asili nido, scuole materne, scuole primarie ed infrastrutture pubbliche
5.11	Realizzazione di almeno n. ... km di percorsi ciclo-pedonali
5.12	Realizzazione di almeno n. 1 parcheggio "rosa" dedicato alle donne in stato di gravidanza o con bimbi piccoli
5.13	Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.13.1 Predisposizione di almeno n.1 impianto semaforico stradale che indichi, a scalare , i tempi di attivazione delle varie indicazioni (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.13.2 Predisposizione di almeno n. 1 semaforo acustico 5.13.3 Predisposizione di almeno n. 2 segnaletiche a terra
5.14	Organizzazione di almeno n. 1 servizio di trasporto collettivo casa-lavoro, sistemi di car-sharing o car-pooling, bike-sharing o bike-pooling
5.15	Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.15.1 Istituzione di almeno n. 1 ZONA 30 per la sicurezza stradale (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo) 5.15.2 Predisposizione dell' arredo urbano (es. panchine con ombra, fontanelle) per almeno n. 1 ZONA 30
5.16	Realizzazione di almeno una delle seguenti attività: 5.16.1 Istituzione di almeno n. 1 ZONA ZTL (se già presente integrare con almeno un intervento aggiuntivo)

	5.16.2 Integrazione delle ZTL già presenti di almeno n. 1 zona
5.17	Adozione di una policy per acquisto, gestione e manutenzione dei veicoli di proprietà del Comune
5.18	Istituzione di incentivi premiali in termini di sicurezza stradale – es. bonus per rispetto norme di circolazione stradale
5.19	Installazione colonnine per ricarica veicoli elettrici

Area tematica 6 Ecologia e ambiente

6.1	<p>Progettazione e realizzazione di Aree Verdi urbane pubbliche (almeno un'attività tra le seguenti)</p> <p>6.1.1 Progetti di nuove aree destinate a verde pubblico attrezzato (numero aree nuove)</p> <p>6.1.2 Progetti di nuovi parchi dedicati ai bambini (numero aree nuove)</p> <p>6.1.3 Progettazione partecipata attivata per nuovi parchi urbani (numero di progetti attivati e conclusi) 6.1.3</p>
6.2	<p>Attivazione di politiche volte a creare maggiore sensibilizzazione alle tematiche ambientali (almeno un'attività tra le seguenti)</p> <p>6.2.1 Progetti rivolti alla cittadinanza su temi connessi all'ambiente, come per esempio: M'illumino di meno, la settimana europea di riduzione dei rifiuti ecc.</p> <p>6.2.2 Attivazione del GPP (Acquisti verdi pubblici) - (percentuale di acquisti rispetto all'anno precedente) 6.2.2</p> <p>6.2.3 Progetti rivolti alla cittadinanza su temi connessi all'ambiente, quali lo sviluppo degli UDA (Uffici Comunali dei Diritti degli Animali): occuparsi delle politiche dei diritti degli animali, comunicare i diritti degli animali, favorire attività volte alla promozione del benessere animale</p>
6.3	<p>Organizzazione di almeno n°1 concorso di lavori artistici con oggetti riciclati o di mostre sul tema ambiente presso le scuole dell'obbligo</p>
6.4	<p>Attivazione di politiche volte alla riduzione della produzione di CO₂ (almeno un'attività tra le seguenti)</p> <p>6.4.1 Progetti che mirano all'efficientamento energetico (kwh risparmiati in un anno)</p> <p>6.4.2 Progetti volti alla produzione di energia da fonti alternative (kw prodotti)</p> <p>6.4.3 Strumenti programmatici attivati per raggiungere gli obiettivi di efficientemente energetico e di produzione di energie rinnovabili, come per esempio: Piano di Azione per l'energia sostenibile, Audit energetico generale e di dettaglio degli edifici pubblici, forme di incentivazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti e dai regolamenti edilizi ecc. (Numero di strumenti approvati in un anno)</p>
6.5	<p>Organizzazione, anche in raccordo con gruppi e/o associazioni del territorio di almeno n. __ conferenze su temi connessi all'ambiente quali, ad esempio, l'educazione sanitaria e zoofila della popolazione.</p>

6.6	Attivazione nel territorio comunale di almeno n. ___ case dell'acqua
6.7	<p>Tutela e riqualificazione del patrimonio non urbanizzato (almeno un'attività tra le seguenti)</p> <p>6.7.1 Politiche e progetti attivati per la valorizzazione delle risorse boschive (mq di territorio riqualificati)</p> <p>6.7.2 Politiche e progetti attivati per la valorizzazione delle aree agricole (mq di territorio riqualificati)</p> <p>6.7.3 Politiche di connessione ecologica attivate tra i sistemi ambientali (mq di territorio riqualificati)</p>
6.8	Diffusione materiale informativo e promozione del progetto pannolini lavabili per bambini (presso la propria casa)
6.9	<p>Sviluppo di azioni che incentivano la raccolta differenziata (RD) (almeno un'attività tra le seguenti)</p> <p>6.9.1 Progetti di INFORMAZIONE / FORMAZIONE per sensibilizzare la cittadinanza (numero di progetti realizzati in un anno)</p> <p>6.9.2 Capillarità e miglioramento dei SISTEMI di raccolta differenziata (RD) in base al principio 'chi inquina paga' (percentuale di miglioramento di RD rispetto all'anno precedente)</p> <p>6.9.3 Attivazione di TECNOLOGIE nel sistema di raccolta differenziata (percentuale di miglioramento di RD rispetto all'anno precedente)</p> <p>6.9.4 Sistemi innovativi di gestione della stazione ecologica e/o centro di raccolta (percentuale dell'incremento della quantità di rifiuti conferiti rispetto all'anno precedente)</p> <p>6.9.5 Attivazione di progetti largamente diffusi volti alla minor produzione di rifiuti, come per esempio: promozione di detersivi ricaricabili ecc. (numero di progetti realizzati in un anno)</p>
6.10	<p>Cura e gestione partecipata del territorio</p> <p>6.10.1 Favorire attività eco-ambientali coinvolgendo i cittadini e le associazioni presenti sul territorio: raccolta dei rifiuti, abbellimento delle aiuole, pulizia dei muri pubblici imbrattati ecc. 6.10.1</p> <p>6.10.2 Mappa salva-rifiuti - Mappare tutte le attività - negozi, laboratori, parrocchie, biblioteche - che permettono di riciclare, riusare, condividere e riparare gli oggetti o di gettarli in modo corretto. 6.10.2</p>
6.11	Organizzazione di incontri di informazione per i cittadini sulle buone pratiche da mettere in atto e i comportamenti corretti da tenere in caso di Emergenze di Protezione Civile (in relazione al Piano di Emergenza Comunale e al Regolamento Comunale di Protezione Civile) 6.11

Nota: le BP evidenziate in giallo sono inserite per la prima volta nel manuale

Nuove buone pratiche 2015 Approfondimenti

Area d'intervento 1

Promozione del benessere personale e sociale

1.5.9 Favorire la creazione di gruppi di scambio di beni e servizi

Promuovere iniziative che mettano in rete cittadini e famiglie (esempi gruppi mail regalo&presto) , individuando un referente per le iscrizioni e la gestione del gruppo e promuovendo attivamente il servizio presso la cittadinanza.

1.26 Organizzazione di attività di socializzazione o di recupero del rapporto con il territorio rivolte agli anziani: periodi di vacanza o gite sul territorio

L'obiettivo è quello di favorire la socializzazione tra gli anziani che vivono nella propria abitazione o che sono ospiti in CDI, riscoprendo o recuperando il rapporto con il territorio.

1.29. Ginnastica dolce a domicilio - per la riattivazione psico-fisica delle persone che si muovono poco da casa.

L'obiettivo è quello di recuperare parzialmente la mobilità e l'autonomia nelle attività quotidiane per coloro che "non si muovono più di casa". L'incremento delle relazioni e attività sociali per coloro che pur non essendo portatori di particolari patologie, tendono ad isolarsi in casa, è importante per combattere la depressione e per superare periodi di lunga convalescenza. La Buona Pratica prevede lo svolgimento di semplici esercizi con l'utilizzo di piccoli attrezzi per dare all'anziano un minimo di autonomia domestica e favorire il reinserimento nella vita sociale.

<http://www.azioniquotidiane.info/articoli/vivere-in-citt%C3%A0-microcosmo/contro-l%E2%80%99isolamento-arriva-la-ginnastica-a-domicilio>
<http://www.uisp.it/trento/index.php?idArea=594&contentId=668>

1.30. Spazio gioco per bambini aperto anche ai genitori - attivazione di uno spazio gioco con la presenza di un educatore per la promozione di incontro e socializzazione tra bambini e genitori e la prevenzione dei disagi genitoriali.

Questa iniziativa prevede la creazione di strutture gioco-educative che vadano oltre il concetto tradizionale di asilo e che siano in grado di accogliere bambini di qualsiasi condizione sociale e culturale. Attraverso il gioco i piccoli imparano a diventare grandi, a definire il proprio spazio e a rapportarsi con gli altri, grandi e bambini. D'altra parte fare i genitori non è facile e sono molti i casi registrati di disagi genitoriali. La presenza dell'educatore preparato e di spazi gioco che accolgono ed ascoltano tanto i bambini quanto i genitori è importante perché permette ai primi di esercitare liberamente l'attività del gioco a fianco di operatori che se ne prendono cura, e ai secondi di scoprire il mondo del proprio figlio, insieme a lui. L'iniziativa prevede l'interazione del Comune e delle agenzie educative del territorio - scuole, oratori, gruppi di genitori - per attivare proposte di collaborazione,

promuovere esperienze di gioco e sollecitare la partecipazione delle famiglie. Indispensabile è anche la promozione di momenti e occasioni di incontro e socializzazione tra gli adulti che possono così confrontare le proprie esperienze, parlare con gli educatori e prevenire i disagi genitoriali. Considerata BP migliorativa se attivata per bambini 0-5 anni quando nel Comune è già in atto iniziativa per bambini 0-3 anni.

<http://www.comune.brescia.it/servizi/servizisociali/nidieservizi/Pagine/TempoPerLeFamiglie.aspx>
http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/ho%20bisogno%20di/h o%20bisogno%20di/tempofam_finalita&catelId=com.ibm.workplace.wcm.api.WCM_Category/IT_CAT_Bisogni_11_12/8daf948044d2560784be9e7b4af13589inalita&catelId=com.ibm.workplace.wcm.api.WCM_Category/IT_CAT_Bisogni_11_12/8daf948044d2560784be9e7b4af13589/PUBLISHED&catelId=com.ibm.workplace.wcm.api.WCM_Category/IT_CAT_Bisogni_11_12&type=content

1.31 Promuovere e favorire nuove forme di insediamenti abitativi:

1.31.1 Cohousing - Progettazione partecipata: proprietà private divise + spazi condivisi tra le famiglie

Il termine cohousing è utilizzato per definire degli insediamenti abitativi composti da alloggi privati corredati da ampi spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i cohousers.

In Italia, la maggior parte dei cohousing nascono grazie all'investimento di un gruppo di persone su un immobile dove l'intenzione è quella di trasferirsi insieme una volta costruito, o ristrutturato, e quest'ultimo è costituito quasi sempre da una proprietà privata divisa.

Il fenomeno si sta sviluppando anche grazie ad un approccio di mercato in cui, studi associati di architetti e/o costruttori e agenzie immobiliari vendono soluzioni abitative progettando zone comuni in condivisione con gli acquirenti (progettazione partecipata) e dove l'aspetto giuridico è quello normalmente regolato dall'atto di compravendita.

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cohousing>
<http://www.cohousingitalia.it/>

1.31.2 Condomini solidali – Una famiglia o persone sole, riconoscendo di non bastare a se stesse, decidono di vivere accanto ad altri in modo solidale

I Condomini Solidali o Comunità di Famiglie sono una **comunità di comunità**. La comunità non si costituisce sulla fusione o sulle norme di comportamento, ma sul vicinato solidale e sulla fiducia reciproca. Ogni condomino ha un proprio appartamento, una sua sovranità inalienabile, ma vivendo in un condominio solidale decide solo di vivere accanto ad altri in modo solidale adottando un approccio sobrio alla vita.

Nei condomini solidali nessuno sacrifica la propria privacy, ma un approccio solidale tra vicini facilita le abitudini quotidiane e abbate le spese.

La regola di base è quella di valorizzare gli spazi comuni e organizzare servizi utili a tutti: trasformare la cantina in palestra, condividere il wi-fi, usare la portineria come sala riunioni, destinare delle auto al car-sharing, creare una lavanderia comune ecc..

Condivisione, sobrietà, accoglienza e solidarietà sono le parole chiave di questo progetto: vivere secondo uno stile essenziale nei consumi, basato sulle relazioni con le persone e il rispetto per l'ambiente.

<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/condomini-solidali.aspx>
http://www.famigliacristiana.it/articolo/la-solidarieta-che-unisce-giovani-e-anziani_080212180213.aspx
<http://housinglab.wordpress.com/>
<http://www.er-comunitaefamiglia.org/condomini-solidali>

1.31.3 Residenze temporanee

Soluzioni abitative a prezzi calmierati o di mercato per un periodo di tempo molto variabile (da qualche giorno a più di un anno), a singoli e famiglie con esigenze differenti: da studenti fuori sede, a lavoratori temporanei, a persone che soffrono “stress abitativi” (ad esempio a seguito di una separazione, di uno sfratto o di problemi economici)

<http://secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/residenze-collettive-un-modello-socialmente-innovativo.html>

1.32 Promozione del “Lavoro di pubblica utilità”

La Buona Pratica prevede che il Comune coordini e gestisca la presenza di detenuti o di altre persone avviate al lavoro di pubblica utilità sul proprio territorio per attività non retribuite a favore della collettività (es. manutenzione dei parchi, assistenza ecc.).

http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_3_1_3.wp

Area d'intervento 2

Promozione attività fisica e alimentazione corretta

2.5.5 Iniziative rivolte ai cittadini per incentivare l'uso della bicicletta a livello cicloturistico per la riscoperta del territorio (es. biciclettate tra dimore storiche)

Per favorire l'uso della bicicletta su percorsi che siano sicuri e facilmente praticabili anche dalle famiglie. Identificazione di percorsi di diverso chilometraggio, con valorizzazione dei punti di interesse (ambientale, storico, naturalistico ecc.) e l'assistenza di guide che possano condurre i gruppi su percorsi definiti e illustrare i motivi d'interesse.

<http://www.roundabike.it/>

<http://www.uisp.it/ciclismo/files/principale/Bici%20Vacanze/bicivacanza.pdf>

<http://www.ferraraterraacqua.it/it/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/cicloturismo-mountain-bike/ferrara.-la-citta-rinascimentale>

2.16 Promozione dell'orticoltura:

2.16.1 Promozione di metodi di produzione eco-compatibili - Pratiche di orticoltura responsabile verso l'ambiente e la Comunità locale, realizzate in maniera collaborativa e con la guida di esperti, nei diversi insediamenti di orti urbani.

Promuovere pratiche di orticoltura responsabile verso l'ambiente e la Comunità locale nella gestione degli orti urbani e realizzarle in maniera collaborativa nei diversi insediamenti di orti urbani, come palestra di bio-orticoltura.

2.16.2 Orti sociali - Concessione di appezzamenti di terreno a cooperative/associazioni per favorire inclusione e coesione sociale, inserimento lavorativo e creazione di posti di lavoro e infine una distribuzione equa/solidale dei prodotti.

Concedere appezzamenti di terreno a cooperative o associazioni con lo scopo di riqualificare il territorio in una prospettiva ecologico ambientale. Dal punto di vista sociale, l'iniziativa degli orti sociali favorisce la coesione e il rafforzamento dei rapporti interpersonali, l'attività fisica e ricreativa, la partecipazione della collettività. Inoltre, consente la creazione di posti di lavoro e la distribuzione equa solidale dei prodotti.

2.16.3 Orti didattici - Realizzazione di orti nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie con la collaborazione di un'agronoma, di un'animatrice territoriale e dei nonni in un percorso didattico costruito con gli insegnanti e la Direzione delle Scuole.

Sono sempre più numerosi gli istituti scolastici che hanno deciso di introdurre tra le loro attività anche quella dell'orto didattico trasformando un piccolo pezzetto di terra in un'aula a cielo aperto. Con la presenza di un apposito staff di progetto, di un'agronoma e di un'animatrice i bambini hanno la possibilità di esercitare attività didattica ma ricreativa allo stesso tempo. Grazie a queste iniziative i

bambini possono stare insieme, imparare la coltura degli ortaggi, piantare i semi e vederli gradualmente crescere osservando la natura e i suoi ritmi. L'esperienza dell'orto è trasversale, i bambini stimolano abilità e attitudini, lavorano in gruppo e studiano contemporaneamente scienze e botanica. Il progetto mira a istituire piccole comunità di apprendimento formate da insegnanti, genitori nonni e produttori locali per facilitare la trasmissione alle giovani generazioni dei saperi legati alla cultura del cibo e alla salvaguardia dell'ambiente.

<http://www.forumct.it/wp-content/uploads/2013/09/Marisa-Cengarle-Orti-urbani-per-creare-valore-ambientale-e-sociale.pdf>

2.17 Organizzazione di eventi per il consumo alimentare consapevole. Promuovere i prodotti locali coltivati secondo i migliori standard qualitativi e fare incontrare produttori e consumatori senza intermediari, privilegiando la “catena corta” della distribuzione.

L'organizzazione di tali eventi vuole focalizzare l'attenzione sull'educazione all'alimentazione consapevole e quindi su un'agricoltura vista e vissuta in un'ottica di sostenibilità. L'importanza di promuovere e conoscere il prodotto vicino, tipico e biologico, coltivato secondo i migliori standard qualitativi consente ai consumatori di scegliere consapevolmente cosa acquistare. Fare incontrare i produttori locali e consumatori senza intermediari, privilegiando la “catena corta” della distribuzione, consente da un lato al consumatore un controllo diretto sui prodotti; dall'altro il produttore può lavorare bene ed essere pagato il giusto e la qualità del prodotto viene premiata.

2.18 Refezione scolastica - Previsione nei capitolati di gara di una percentuale minima: a) di alimenti provenienti da agricoltura di tipo biologico; b) l'estensione dei prodotti D.O.P. e I.G.P., equo-solidali e a “Km 0” offerti. (percentuale minima 30 e 40% ??)

La sicurezza nutrizionale dei pasti serviti nella ristorazione scolastica è di fondamentale importanza per garantire una sana ed equilibrata alimentazione dei giovani nelle scuole. L'iniziativa non prevede solo l'introduzione di alimenti, verdura e frutta, prodotti nella provincia bergamasca, ma anche prodotti D.O.P., I.G.P. e equo-solidali al fine di privilegiare il consumo di generi alimentari lavorati direttamente sul territorio, garantendone la qualità grazie al breve tempo di trasporto.

<http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/act/index.htm>

<http://www.comune.porto-mantovano.mn.it/index.php/note-stampa/736-prodotti-a-km-zero-e-di-filiera-corta-nelle-mense-scolastiche>

2.19 Promozione di attività fisica rivolta ai disabili

Promuovere l'attività fisica dei disabili, sia con disabilità fisiche che cognitive, fornendo spazi comunali gratuiti. L'obiettivo, oltre a favorire l'avvicinamento dei disabili allo sport, è quello di instaurare anche collaborazioni con gruppi/associazioni di normodotati per svolgere insieme attività fisica o sportiva.

2.20 Promozione di percorsi di attività fisica adattata (AFA) per adulti e anziani

Promuovere percorsi di attività fisica adattata per persone adulte e anziane che presentano condizioni dolorose ricorrenti e/o riduzione della mobilità.

Area tematica 6

Ecologia e ambiente

6.10.1 Cura e gestione partecipata del territorio - Favorire attività eco-ambientali coinvolgendo i cittadini e le associazioni presenti sul territorio: raccolta dei rifiuti, abbellimento delle aiuole, pulizia dei muri pubblici imbrattati ecc.

L'obiettivo è quello di favorire azioni simboliche di cura partecipata del territorio per rendere la città più bella, più pulita e accessibile a tutti. Per fare ciò occorre incrementare l'attività di raccolta dei rifiuti, abbellire le aiuole, pulire i muri pubblici imbrattati e pianificare interventi mirati in grado di migliorare la percezione dei quartieri da parte dei residenti e dei passanti.

http://www.comune.bergamo.it/upload/bergamo_ecm8/notizie/Bergamo%20di%20tutti_c%20s%20_220513_12927_13676.pdf
<http://www.cesvi.org/news/bergamo-di-tutti-2014>

6.10.2 Cura e gestione partecipata del territorio - *Mappa salva rifiuti - negozi, laboratori, parrocchie, biblioteche – che permettono di riciclare, riusare, condividere e riparare gli oggetti o di gettarli in modo corretto.*

L'obiettivo è quello di realizzare delle mappe cartacee o virtuali dove siano indicate tutte quelle attività che permettono di riciclare, condividere e riparare oggetti o di gettarli in modo corretto, creando una rete in grado di segnalare e facilitare la comunicazione tra tutte le realtà impegnate sul fronte del recupero e del riuso dei prodotti.

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/572>

http://www.corriere.it/ambiente/14_agosto_12/giacimenti-urbani-online-mappa-salva-rifiuti-1c178cf2-2204-11e4-81f2-200d3848d166.shtml

6.11 Organizzazione di incontri di informazione per i cittadini sulle buone pratiche da mettere in atto e i comportamenti corretti da tenere in caso di Emergenze di Protezione Civile (in relazione al Piano di Emergenza Comunale e al Regolamento Comunale di Protezione Civile)

La legge n. 100 del 12 luglio 2012 prevede che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i Comuni approvino il piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali. Il piano di emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi.

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/piani_di_emergenza_comuna.wp

Sitografia

La Carta di Ottawa per la Promozione della Salute

The Ottawa Charter for Health Promotion

1° Conferenza Internazionale sulla promozione della salute - 17-21 novembre 1986 - Ottawa, Ontario, Canada

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/speciali/sanita/Pdf/CartaOttawa.pdf>

Le Raccomandazioni di Adelaide

The Adelaide Recommendations

2^ Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - 5-9 aprile 1988 - Adelaide, Australia

<http://www.cipespiemonte.it/cedo/allegati/256-adelaide.htm>

A Primer for Mainstreaming Health Promotion – pag. 7-10

Prepared For The 7th Global Conference For Health Promotion: "Promoting Health and Development Closing the Implementation Gap" - 26th-30th October 2009, Nairobi, Kenya.

<http://gchp7.info/resources/downloads/primer.pdf>

Health 2020

<http://www.euro.who.int/en/what-we-do/health-topics/health-policy/health-2020>

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0011/199532/Health2020-Long.pdf

Dichiarazione di Zagabria per Città Sane: salute ed equità nella salute in tutte le politiche locali 2008

Traduzione italiana del documento "Zagreb Declaration for Healthy Cities: Health and health equity in all local policies" – ©World Health Organization 2008

[http://www.comune.modena.it/pps/allegati/Documenti Inseriti in Cartellina CD-CT 28-07-2010 Mo/Dichiarazione ZAGABRIA it.pdf](http://www.comune.modena.it/pps/allegati/Documenti%20Inseriti%20in%20Cartellina%20CD-CT%2028-07-2010%20Mo/Dichiarazione_ZAGABRIA_it.pdf)

Phase V (2009–2013) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements

Core Theme and Issues – pag. 4-6

http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0009/100989/E92260.pdf

Phase VI (2014–2018) of the WHO European Healthy Cities Network: goals and requirements

<http://www.retecittasane.it/news/06PhaseVIFINALEEDITED5AUG2013.pdf>

[http://www.retecittasane.it/news/Adesione Fase VI OMS traduzione italiana.pdf](http://www.retecittasane.it/news/Adesione%20Fase%20VI%20OMS%20traduzione%20italiana.pdf)

Area d'intervento 1

Promozione del benessere personale e sociale

1.13 Conciliazione tempi di vita e di lavoro; realizzazione di almeno n. 1 delle azione previste nello specifico allegato

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/vademecum_x_web1.pdf

1.14 Realizzazione di politiche di conciliazione vita/lavoro per i dipendenti delle amministrazioni comunali

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/vademecum_x_web1.pdf

1.29 Ginnastica dolce a domicilio- per la riattivazione psico-fisica delle persone che si muovono poco da casa.

<http://www.azioniquotidiane.info/articoli/vivere-in-citt%C3%A0-microcosmo/contro-l%E2%80%99isolamento-arriva-la-ginnastica-a-domicilio>

<http://www.uisp.it/trento/index.php?idArea=594&contentId=668>

1.30 Spazio gioco per bambini 0-5aa aperto anche ai genitori - attivazione di uno spazio gioco con la presenza di un educatore per la promozione di incontro e socializzazione tra bambini e genitori e la prevenzione dei disagi genitoriali.

<http://www.comune.brescia.it/servizi/servizisociali/nidieservizi/Pagine/TempoPerLeFamiglie.aspx>

http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/ho%20bisogno%20di/ho%20bisogno%20di/tempofam_finalita&catelid=com.ibm.workplace.wcm.api.WCM_Category/IT_CAT_Bisogni_11_12/8daf948044d2560784be9e7b4af13589/PUBLISHED&catelid=IT_CAT_Bisogni_11_12&type=content

1.31.1 Cohousing - Progettazione partecipata: proprietà private divise + spazi condivisi tra le famiglie

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cohousing>

<http://www.cohousingitalia.it/>

1.31.2 Condomini solidali - Famiglia o persone sole, riconoscendo di non bastare a se stesse, decidono di vivere accanto ad altri in modo solidale.

<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/condomini-solidali.aspx>

http://www.famigliacristiana.it/articolo/la-solidarieta-che-unisce-giovani-e-anziani_080212180213.aspx

<http://housinglab.wordpress.com/>

<http://www.er-comunitaefamiglia.org/condomini-solidali>

1.31.3 Residenze temporanee

<http://secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/residenze-collettive-un-modello-socialmente-innovativo.html>

1.32 Promozione del “Lavoro di pubblica utilità”

http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_3_1_3.wp

Area d'intervento 2

Promozione attività fisica e alimentazione corretta

2.1 Attivazione campagne informative sulla promozione dell'attività fisica che preveda l'affissione di cartelli promozionali (es. utilizzo scale)

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/promozione-delluso-delle-scale_testo.pdf

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/cartelli-scale_lomb.pdf

2.3 Promozione di percorsi di educazione alimentare nella comunità

<http://www.asl.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16870&idCat=22214&ID=40095>

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/1c_alimentazione.pdf

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/1d_alimentazione.pdf

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/1e_alimentazione.pdf

2.3.3 Iniziativa frutta alla mattina in tutte le scuole (almeno 1gg/mese) o iniziativa **“club della frutta”**

http://www.asl.bergamo.it/central/servizi/funzioni/download.aspx?type=inline&ID=5796&IDc=784&nomefile=22+-+il+club+della+frutta_784_5796.zip

2.4 Promozione di percorsi di educazione alimentare nelle scuole

http://www.asl.bergamo.it/upload/asl_bergamo/gestionedocumentale/linee%20guida%20per%20la%20promozione%20della%20salute%20a%20scuola_784_5846.pdf

2.5 Interventi di sensibilizzazione all'uso della bicicletta

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/manifesto.jpg>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/volantino-asl-verona.pdf>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/guida-bike-to-work-andare-al-lavoro-in-bici.pdf>

2.5.5 Iniziative rivolte ai cittadini per incentivare l'uso della bicicletta a livello cicloturistico per la riscoperta del territorio (es. bicicletate tra dimore storiche)

<http://www.roundabike.it/>

<http://www.uisp.it/ciclismo/files/principale/Bici%20Vacanze/bicivacanza.pdf>

<http://www.ferraraterraacqua.it/it/scopri-il-territorio/itinerari-e-visite/cicloturismo-mountain-bike/ferrara.-la-citta-rinascimentale>

2.7 Organizzazione di almeno un gruppo di cammino nel territorio del proprio comune

<http://www.asl.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16870&idCat=22217&ID=35371>

2.9 Organizzazione di almeno un piedibus per ogni scuola elementare per almeno 2 giorni/sett.

http://www.asl.bergamo.it/central/servizi/funzioni/download.aspx?type=inline&ID=5798&IDc=784&nomefile=24+-+piedibus_784_5798.zip

2.11 Realizzazione del progetto “Pane con meno sale” presso i panifici locali

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/1a_alimentazione.pdf

2.12 Sostegno alle madri per allattamento al seno fornendo spazi adeguati per allattare nelle strutture pubbliche (es. biblioteche, spazi giochi ecc.)

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/allegato-1p-opuscolo-informativo-sullallattamento.pdf>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/allegato-1-o-requisiti-dello-spazio-riservato-allestrazione-del-latte-materno.pdf>

2.14 Distributori automatici di alimenti e bevande con caratteristiche definite nell'allegato

http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/1b_alimentazione.pdf

2.16.3 Orti didattici - Realizzazione di orti nelle Scuole dell'Infanzia e Primarie con la collaborazione di un'agronoma, di un'animatrice territoriale e dei nonni in un percorso didattico costruito con gli insegnanti e la Direzione delle Scuole.

<http://www.forumct.it/wp-content/uploads/2013/09/Marisa-Cengarle-Orti-urbani-per-creare-valore-ambientale-e-sociale.pdf>

2.18 Refezione scolastica. Previsione nei capitolati di gara di una percentuale minima: a) di alimenti provenienti da agricoltura di tipo biologico (almeno un intero pasto alla settimana oppure un alimento biologico ad ogni pasto a rotazione tra i gruppi alimentari); b) l'estensione dei prodotti D.O.P. e I.G.P., equo-solidali e a "Km 0" offerti.

<http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2013/actt/index.htm>

<http://www.comune.porto-mantovano.mn.it/index.php/note-stampa/736-prodotti-a-km-zero-e-di-filiera-corta-nelle-mense-scolastiche>

Area d'intervento 3

Contrasto al fumo di tabacco

3.1 Istituzione di corsi per smettere di fumare con le seguenti caratteristiche

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/allegato-2a-metodologia-gruppi-per-la-cessazione-del-tabagismo1.pdf>

3.3 Adozione della Policy per le principali istituzioni (Comune, Biblioteca, Centro Sociale, Centro Aggregazione Giovanile, Oratorio, ecc.) scritta, diffusa e attuata

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/allegato-2c-policy-di-azienda-libera-dal-fumo1.doc>

3.4 Interventi di sensibilizzazione e sostegno a favore delle "FARMACIE IN RETE" per il contrasto al tabagismo e per la smoking cessation, in collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria (MAP) e l'ASL.

http://www.asl.bergamo.it/upload/asl_bergamo/gestionedocumentale/volantino%20SC%20v6%20_784_5245.pdf

3.6 Partecipazione, con tutte le classi target, al concorso europeo Smoke Free Class Competition, e partecipazione del Comune alla predisposizione dei premi (per la scuola secondaria di primo e secondo grado)

<http://www.asl.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16870&idCat=22214&ID=40095>

3.7 Sostegno da parte della scuola del divieto di fumo anche nelle pertinenze scolastiche (giardini, esterni dell'edificio entro il cancello)

<http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/Legge%20n.128%20dl%20104%20scuola.pdf>

3.8 Adesione delle scuole a percorsi curricolari sul fumo di tabacco secondo le linee guida regionali

<http://www.asl.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=16870&idCat=22214&ID=40095>

3.9 Organizzazione iniziative e concorsi come "Smetti di fumare e vinci"

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/allegato-2b-concorso-smetti-e-vinci1.doc>

Area d'intervento 5

Sicurezza stradale e mobilità sostenibile

5.1.1 Organizzazione di almeno n. 1 corso di apprendimento sulle regole stradali e guida sicura della bicicletta per bambini o di corsi di educazione stradale sul campo con la collaborazione delle famiglie

http://www.asl.bergamo.it/central/servizi/funzioni/download.aspx?type=inline&ID=5771&IDc=784&nomefile=10+zampe+e+ruote_784_5771.zip

5.1.3 Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rispetto all'utilizzo dei seggiolini per i bambini in auto

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/pieghevole-se-guidi-non-bere-2012.pdf>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/pieghevole-alcol-sai-quanto-rischi-2012.pdf>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/manifesto-seggiolini.ppt>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/poster-tabella-descrittiva-sintomi-correlati.pdf>

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/poster-tabella-per-la-stima-del-tasso-alcolemico.pdf>

5.3 Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rispetto al guidatore designato e distribuzione etilometri nei pub e nelle discoteche del territorio comunale

<http://retewhplombardiadotorg.files.wordpress.com/2013/09/libretto-alcol-sai-cosa-bevi-2012.pdf>

Area d'intervento 6

Ecologia e ambiente

6.1.3 Progettazione partecipata attivata per nuovi parchi urbani

<http://focus.formez.it/sites/all/files/Guida%20Partecipazione%20RER.pdf>

<http://www.dors.it/public/ar54/Prog%20partecipata.pdf>

6.2.2 Attivazione del GPP (Acquisti verdi pubblici)

<http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>

6.10.1 Favorire attività eco-ambientali coinvolgendo i cittadini e le associazioni presenti sul territorio: raccolta dei rifiuti, abbellimento delle aiuole, pulizia dei muri pubblici imbrattati ecc.

http://www.comune.bergamo.it/upload/bergamo_ecm8/notizie/Bergamo%20di%20tutti_c%20s%20_220513_12927_13676.pdf

<http://www.cesvi.org/news/bergamo-di-tutti-2014>

6.10.2 Mappa salva-rifiuti - Mappare tutte le attività - negozi, laboratori, parrocchie, biblioteche - che permettono di riciclare, riusare, condividere e riparare gli oggetti o di gettarli in modo corretto.

<http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/572>

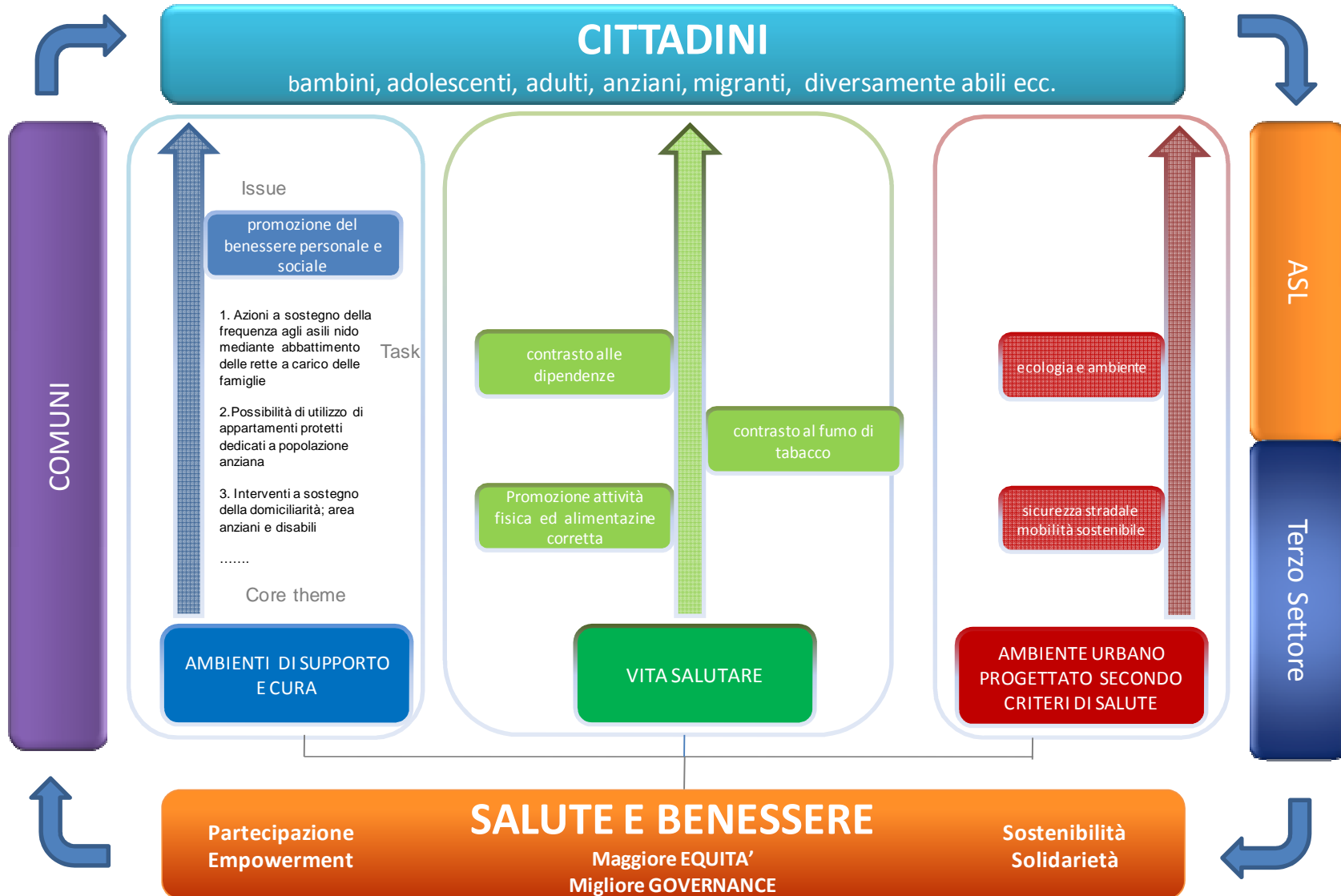
http://www.corriere.it/ambiente/14_agosto_12/giacimenti-urbani-online-mappa-salva-rifiuti-1c178cf2-2204-11e4-81f2-200d3848d166.shtml

6.11 Organizzazione di incontri di informazione per i cittadini sulle buone pratiche da mettere in atto e i comportamenti corretti da tenere in caso di Emergenze di Protezione Civile (in relazione al Piano di Emergenza Comunale e al Regolamento Comunale di Protezione Civile)

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/piani_di_emergenza_comuna.wp

Modello della Rete

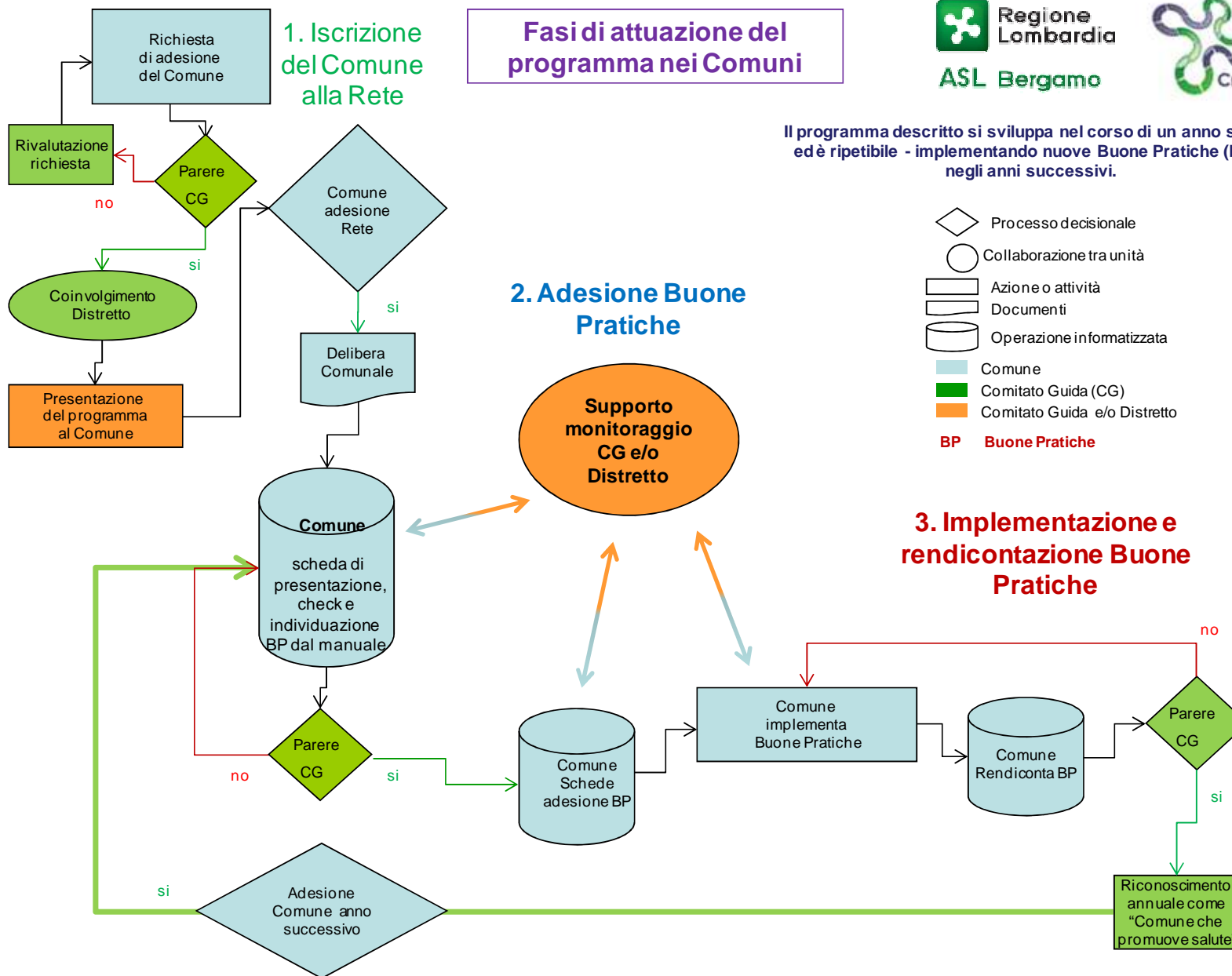
Rete delle Città Sane







Fasi di attuazione del programma nei Comuni



Il programma descritto si sviluppa nel corso di un anno solare ed è ripetibile - implementando nuove Buone Pratiche (BP) - negli anni successivi.



Autori del documento:

Per l'ASL:

Giovanni Brembilla
Marco Cremaschini
Graziella Mogni
Roberto Moretti
Francesco Sarnataro
Pierangelo Spada
Anna Valle

I Comuni:

Comune di Albino
Comune di Costa Volpino
Comune di Mozzo
Comune di Nembro
Comune di Paladina
Comune di Romano di Lombardia
Comune di San Paolo d'Argon
Comune di San Pellegrino Terme

Hanno collaborato per l'ASL:

Lucia Antonioli
Giorgio Barbaglio
Fabrizio Barcella
Luca Biffi
Paolo Brambilla
Renato Bresciani
Giovanni Conti
Gennaro Esposito
Francesco Locati
Daniela Parodi
Iorio Riva
Giuliana Rocca
Sonia Tiraboschi
Marinella Valoti

Referente:

dott. Giovanni Brembilla
ASL della Provincia di Bergamo
Servizio Promozione della Salute
Via Gallicciolli, 4 - 24100 Bergamo
tel. +39035385228
g.brembilla@asl.bergamo.it

